

FRANCO VARALDO

1906 – 1991

“Pubblicamente politico e medico, intimamente uomo di Dio”

Biografia

Nasce a Savona il 10 dicembre 1906 e muore il 30 novembre 1991. Sposato con Maria Teresa Frumento ha 5 figli ed ha sempre considerato la famiglia la sua prima missione.

Consegue la laurea in Medicina nel 1930 e la specializzazione in Pediatria nel 1934. Impegnato nell'associazione studentesca cattolica "Tovini" e dal 1928 è Presidente diocesano della Gioventù di Azione Cattolica.

Presta il servizio militare nel periodo bellico prima sul fronte occidentale e poi nella campagna di Russia. Rifiuta di prestare giuramento alla Repubblica sociale, è ricercato e lascia Savona da luglio a dicembre 1944, continuando la propaganda antifascista.

Nel 1943 aderisce alla DC, partecipa all'amministrazione della città insediata dal Comitato nazionale di Liberazione in qualità di Vicesindaco ed è Capogruppo DC fino al 1985.

E' senatore dal 1948 fino al 1976 e ricopre vari incarichi tra cui Alto Commissario alla Sanità e Questore del Senato. Nel 1986 il Presidente della Repubblica gli conferisce la più alta onorificenza della Repubblica, quella di Cavaliere di Gran Croce.

Nonostante l'impegno politico considera quella di pediatra la sua vera professione, prestando servizio all'Opera Nazionale Maternità e agli asili del Vescovo. E' stato Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Savona.

Attento osservatore degli avvenimenti politici, amministrativi, sociali, religiosi come commentatore sul settimanale diocesano "il Letimbro".

scritti

Stamane il Signore mi ha fatto il grosso regalo di ascoltare la Messa e di fare la Comunione...E di incontrarmi con Gesù sentivo vivo il bisogno per ravvivare la mia fede, per accrescere quella fiducia che dobbiamo riporre in Lui.

(lettera alla moglie dal fronte russo 24 .2.1943)

Occorre pertanto che io mi avvicini maggiormente a Voi, che rimanga più aderente al vostro invito che mi rivolgete in ogni istante, occorre che fortifichi, nell'esercizio, la mia volontà perché davvero sia attuata la mia decisione di volervi servire con più generosità.

(diario 11.5.1937)

Ho scelto la strada del matrimonio nella tranquilla sicurezza che così voglia il Signore ed ora sto preparando la mia vita alla vita di famiglia se al Signore piacerà confermare i miei disegni.... Come potrò assumermi l'incarico di educare dei bimbi, di governare una famiglia se quelli e questa priverò dell'apporto della mia vita spirituale?

(diario 31.12.1936)

E quello che due anni fa abbiamo auspicato, meglio abbiamo richiesto al Signore è divenuto oggi gioiosa realtà che ci fa prostrare ancora alla sua presenza per elevare un cantico di ringraziamento. E di tutto siamo debitori a Dio che nella sua provvidenza ha preparato, ha suscitato, ha rafforzato la nostra unione di affetti, di volontà, di intendimenti

(lettera alla moglie dal fronte occidentale 24.4.1942)

Grazie, o mio Dio, per quanto mi avete fatto. Per Voi, con Voi, di Voi spero poter vivere da oggi fino al giorno della morte, E così sia

(diario 10.12.1935)

Testimonianze

Negli anni del Senato girava spesso per le famiglie povere intorno al Pantheon, dove abitava anche lui, per visitare i bambini malati, circostanza questa taciuta persino in famiglia (testimonianza di Carlo Russo)

Ripetiamo il grazie per tanto bene compiuto dal senatore Varaldo per la comunità, mai preoccupato di sé, ma totalmente donato al servizio degli altri specie dei più deboli, dei più bisognosi. E ancora grazie gli ripetiamo per la testimonianza di fede in tutta la sua vita: nella famiglia splendida, nella professione, nell’Azione Cattolica, nel servizio militare, sempre e ovunque. (Oscar Luigi Scalfaro, Senatore, già Presidente della Repubblica 17.12.2001)

Fedeltà ai propri principi, estrema coerenza della sua vita. Principi che però Franco Varaldo non ha mai sentito come dei “paletti” che delimitano un recinto, un recinto impermeabile, da difendere contro assalti esterni o da favorire con la propria politica, ma piuttosto come alimento essenziale di cui si nutre la coscienza perché il servizio alla comunità possa essere pieno e fruttuoso. (Nanni Russo 17.1.2001)

... Negli anni matura un senso forte di appartenenza alla Chiesa, alla sua Chiesa savonese...partecipando attivamente alla vita ecclesiale. Ma questo legame saprà declinarlo in modo sorprendente. Da un lato con un fortissimo rispetto e devozione verso i pastori che avranno per lui sempre grande stima e considerazione (Righetti, Parodi, Vivaldo) Nel contempo, però manterrà un altissimo senso dell’autonomia di giudizio e della responsabilità del laico nella sfera politica e comunque pubblica. Non rare saranno le sue prese di posizione anche critiche, ove necessarie... Prende parte alla resistenza, non imbracciando le armi per la sua viscerale avversione per la guerra. (Ricordo dei parlamentari savonesi della prima legislatura – 6.1.2008)

La sua fede gli permise di raggiungere un’alta spiritualità che si è rivelata in tutta la sua verità l’ultimo giorno della sua vita terrena...Ricevendo il sacramento dell’unzione...ha subito aperto le sue mani nel gesto dell’accoglienza e dell’offerta. Le sue mani aperte esprimevano l’accoglienza fatta nella fede al suo Dio, accoglienza, nell’amore, alla vita, quella dei suoi figli e di tante altre creature nel lungo esercizio della sua professione: accoglienza agli ultimi, ai poveri nell’impegno nella S. Vincenzo. Ed esprimevano, quelle sue mani aperte verso il segno sacramentale, l’offerta della sua vita a Dio, al Dio della sua

giovinanza e della sua vecchiaia, offerta ultima del suo amore, donato e corrisposto, ai suoi cari, ai fratelli di fede, agli amici, ai suoi stessi avversari politici. (omelia di don Franco Parodi al funerale il 2.12.1991)